

25 aprile

Resistenza è Libertà



LE DOMANDE

“Resistenza sinonimo di libertà” I candidati alla carica di sindaco della città rispondono alle domande dell'Anpi

Oltre al 2 giugno (anniversario della fondazione della Repubblica), il 4 novembre (festa dell'unità nazionale), tra le festività nazionali e civili si annovera il 25 aprile (festa della Liberazione). A Settimo Torinese la modalità celebrativa trova le proprie radici all'indomani della Liberazione, rimanendo pressoché inalterata nel tempo, è riuscita – anche in momenti difficili – a rappresentare un fattore comune. Alla trasmissione della «memoria pubblica della Resistenza» hanno contribuito non poco le amministrazioni civiche succedutesi nel settantennio, in sostanziale accordo con tutte espressioni politiche locali. In occasione delle elezioni amministrative abbiamo sottoposto ai candidati alla carica di sindaco della Città alcune domande.

1. Ha ricordi personali legati alla festa della Liberazione?

2. In Italia le giornate celebrative nazionali sono numerose. A suo parere ve ne sono alcune che meriterebbero una maggiore attenzione da parte della futura Amministrazione comunale?

3. Dalla storia di Settimo Torinese si evince che la Resistenza e i suoi valori hanno costituito un elemento importante dell'identità locale. Ritieni che possano ancora svolgere un ruolo di coesione politica e di solidarietà sociale?

4. Da qualche tempo l'immaginario fascista sembra affascinare soprattutto i giovani. Che cosa ne pensa? Si tratta di un fenomeno preoccupante?

MASSIMO DEL VAGO

“Mio nonno Attilio fu prigioniero di guerra La Resistenza è una conquista dei diritti”

1. I miei nonni materni hanno vissuto con noi. Mio nonno Attilio, imprigionato dai tedeschi insieme ad alcuni suoi commilitoni, mi raccontava spesso un evento che riguardava la guerra, compreso il giorno della Liberazione.

2. Il problema delle celebrazioni è l'età dei partecipanti, poiché se vogliamo tramandare valori ai nostri giovani dovremmo impegnarci maggiormente affinché siano presenti a tali eventi.

3. La Resistenza è stata un valore fondamentale per conquistare i diritti di cui oggi tutti possiamo godere. Dobbiamo ricordarli, incentivando anche il rispetto dei doveri che ognuno di noi ha verso la nostra comunità. Non si può costruire coesione politica e solidarietà sociale senza il rispetto e la conoscenza dei diritti e doveri del cittadino.

4. Dobbiamo isolare tali fenomeni con fermezza quando si manifestano, senza dare loro spazio mediatico. Credo però tantissimo nei giovani: salvo qualche rara eccezione, mi sembrano ragazzi con valori democratici e la voglia di crearsi un futuro distanti dall'immaginario fascista.



Per l'Anpi, pagine curate da
Marta Rabacchi

ANTONIO MENCOBELLO

“Un giorno di festa per tutta la famiglia, la Resistenza è valore fondante della libertà”

1. Sono originario umbro, orvietano. Per tradizione, famiglia e parenti ci ritroviamo per una tavolata, così da trascorre una giornata insieme e brindare alla libertà.

2. Sicuramente, per importanza, la Festa della cultura per rafforzare, soprattutto tra i giovani, l'importanza della libertà d'opinione, del rispetto degli altri e del senso civico. Tutti egualmente fondamentali per la convivenza civile e democratica all'interno di una comunità.

3. La Resistenza è già essa stessa un valore fondante della nostra società e comunità che, per la mia visione, incarna il primo baluardo a difesa della libertà, a dispetto di ogni forma di totalitarismo: di qualunque colore politico esso sia ovvero teocratico.

4. Ho vissuto la seconda metà degli anni Settanta e i primi anni Ottanta, prima come studente e poi come carabiniere ausiliario, all'insegna del brigatismo rosso, fenomeno che aveva coinvolto migliaia di ragazzi, portando il Paese alle soglie di una guerra civile. Successivamente alla laurea ho difeso e difendo diritti, come avvocato penalista da 26 anni, maturando la convinzione che le dittature, tutte, sono state condannate dalla storia. Non ho la sensazione che mi viene prospettata nella domanda, ho invece timore oggi del tentativo di introdurre una dittatura della finanza a discapito dei più deboli. Sì, questo mi preoccupa.



FOCUS

OSPITE SPECIALE Sul palco del 25 aprile prenderà la parola il giornalista Battista Gardoncini

Battista Gardoncini (in foto, 64 anni, giornalista, porta con orgoglio lo stesso nome di suo nonno, comandante della II divisione Garibaldi che operava nelle Valli di Lanzo, catturato nel settembre del 1944 durante un rastrellamento e fucilato un mese dopo a Torino, in via Cibrario, insieme a nove compagni. Battista Gardoncini ha mosso i primi passi nel giornalismo presso la redazione torinese dell'Unità e ha lavorato per oltre trent'anni in RAI, dove tra l'altro è stato il responsabile del telegiornale scientifico Leonardo e del settimanale nazionale TGR Montagne. Raggiunta la pensione ha realizzato il documentario «Una stagione di libertà», che racconta i quattro mesi di libertà che le Valli di Lanzo seppero conquistarsi tra il giugno e il settembre del 1944 grazie al controllo esercitato dalle formazioni partigiane sul territorio. Il documentario è disponibile sul sito www.oltreilponte.org.



EVENTO La conferenza nella sede dell'Unitre

Il professor Ballone racconta la memoria della Resistenza

Per lungo tempo privata di «discorso pubblico», la memoria della Resistenza è andata appannandosi nella comunicazione collettiva e nella sensibilità popolare, quasi relegata al campo degli accademici e dei cultori del passato. Un contributo particolare a ricostruire una nuova sensibilità sul tema viene dalla narrativa d'ispirazione «resistenziale», con esiti spesso brillanti e comunque interessanti. Penso ai racconti soprattutto dei giovani (inevitabilmente non partigiani) Giacomo Verri e Massimo Zamboni, ma anche ai padri «ripensati» dai «figli» (Oscar Farinetti e Adelmo Cervi) e al ruolo – abbastanza nuovo – assunto dalla memoria dei resistenti cattolici: Luisito Bianchi, ad esempio, priore, ed Eugenio Rossi.

Questa narrativa, diciamo di ultima generazione, ha davvero poco a che spartire con la letteratura resistenziale di Elio Vittorini, Italo Calvino, Renata Viganò, perfino Luigi Meneghello, per fare qualche nome. Apre nuovi scenari e, soprattutto, ha il merito di porre (e forse imporre) nuove domande e nuovi sguardi, nuove letture e perfino nuove sensibilità.



Adriano Ballone (in foto) si è per lo più interessato di biografie operaie, storie di comunità e storie di giovani dentro l'istituzione scolastica. Da ultimo si è dedicato a biografie di uomini ai «confini»: fra gli altri, Guido Quazza, storico e politico; Teobaldo Fenoglio, amministratore, sindaco di Settimo Torinese dal 1985 al 1987 ed ecologista; Sergio Garavini, figlio di industriale e sindacalista; Lucio Mastronardi (autore del famoso romanzo «Il maestro di Vigevano») e il paroliere Vito Pallavicini (a cui si deve «Azzurro» di Celentano). Dopo aver lavorato a lungo a Roma, oggi vive a Torino.

25 APRILE

74° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Lunedì 15 aprile 2019
Ore 15,30 Conferenza pubblica del professor Adriano Ballone, storico: «Altri sguardi, altre parole – La Resistenza nella narrativa contemporanea». Presso la sala dell'Unitre di via Buonarroti, 8/C. Ingresso libero.

Martedì 16 aprile 2019
Ore 17 e 21 «Concerto di Primavera», quinta edizione, con l'orchestra e il coro degli allievi dell'Indirizzo musicale della Scuola media «Antonio Gramsci» dell'Istituto comprensivo «Settimo III» – Presso il Teatro Civico (via Partigiani, 4). Iniziativa in collaborazione con la Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana. Ingresso libero.

Mercoledì 24 aprile 2019
Ore 20,30 Fiaccolata per le vie cittadine con il Corpo Musicale «Città di Settimo Torinese» - Partenza dalla Piazza della Libertà, arrivo al monumento che commemora le vittime dell'8 agosto 1944, in via Ceresole (Borgo Nuovo).

Giovedì 25 aprile 2019
Ore 8,45 Deposizione di una corona d'alloro, alla presenza di una delegazione dell'Anpi e dell'Amministrazione comunale, al monumento in memoria di Luigi Bosio. Seguirà deposizione di una corona d'alloro alla Cripta dei caduti partigiani e di tutte le guerre (Cimitero).
Ore 9,15 Messa presso la Cripta dei caduti partigiani e di tutte le guerre – Cimitero.
Ore 10,15 Raduno presso la Sede dell'Anpi, in Via Roma 3, e partenza del corteo cittadino con il Corpo musicale «Città di Settimo Torinese».
Ore 11,15 Commemorazione ufficiale a cura di un rappresentante dell'Anpi e delle autorità cittadine – Piazza della Libertà (in caso di maltempo, sala consiliare del Palazzo civico).



EVENTO Giovedì 25 aprile, la commemorazione in piazza della Libertà alle 11,15

L'Anpi di Settimo celebra la Liberazione I candidati a sindaco raccontano la loro festa

ELENA PIASTRA

“Ricordo la fiaccolata con la piccola Anita. Settimo ha una storia di solidarietà sociale”

1. Moltissimi. Ma due in particolare. La prima fiaccolata con Anita di pochi mesi nella fascia, cullata dalle note di «Bella Ciao». E il giorno in cui Ginetta ha raccontato alle classi delle scuole medie la sua storia: un momento che non scorderanno mai.

2. Due feste fondamentali sono il 25 aprile e il Giorno della memoria. Secondo me andrebbe data inoltre maggiore attenzione alla Giornata contro le mafie, il 21 marzo.

3. Settimo ha una storia che si è costruita sulla solidarietà sociale e sul senso di comunità, che è ancora oggi fortissimo. Occorre lavorare in questa direzione (specialmente con le attività nelle scuole e con le nuove generazioni) e contro chi cerca in ogni modo di dividerci e metterci uno contro l'altro. La libertà conquistata il 25 aprile dev'essere un valore fondante per tutti.

4. Quando è diffuso il senso di insicurezza, purtroppo certi immaginari e gli «uomini forti» fanno presa sulle persone. È invece necessario agire sulle cause che generano questa esasperazione sociale e rendere evidente quanto ridicoli e dannosi siano certi modelli.



FABRIZIO PUPPO

“Un momento unico per ricordare e riflettere E' giusto tramandare valori ai nostri figli”

1. Il termine corretto è proprio questo: una festa. Ho sempre partecipato alle celebrazioni del 25 aprile, un momento unico per ricordare e riflettere su un movimento di unità.

2. Ricordare date che hanno fatto la storia è un dovere di ogni singolo cittadino, riempire di contenuti con momenti di incontro e di eventi è un dovere ineludibile per tramandare ai nostri figli valori che altrimenti andrebbero persi.

3. Sta a noi ricordare le conquiste dei nostri padri, il loro impegno, il loro sacrificio, e far comprendere a chi verrà dopo di noi che nulla è scontato, che basta poco per perdere quella libertà faticosamente conquistata.

4. La retorica con cui i nostalgici di Mussolini e del Ventennio celebrano i loro idoli (peccato solo per le leggi razziali, però i treni arrivavano in orario, tanto per citare un famoso refrain) si combattono con la cultura e l'uso oggettivo della storia. Dicendo, ad esempio, che l'omicidio di Matteotti maturò per la sua denuncia dei brogli elettorali fascisti nelle elezioni del 1924. Per stare alle cose di tutti i giorni (come si può verificare nel casellario politico del Ventennio), bastava reclamare contro il governo per essere segnalati come soggetti pericolosi. Insomma solo con la reale conoscenza dei fatti si combatte l'ignoranza e la bugia degli oscurantisti che vorrebbero rimettere indietro le lancette della storia.



Artista settimese

Fabrizio Ponzo è l'autore del manifesto del 74° anniversario della Liberazione

È Fabrizio Ponzo, diplomato della prestigiosa Accademia Albertina di Belle Arti, l'autore del coloratissimo manifesto per il 74° anniversario della Liberazione. Da tempo l'Anpi è solita demandare lo studio del bozzetto a un artista esperto. Quest'anno la scelta è caduta sul settimese Ponzo, nato nel 1970, dal 2001 impegnato in una ricerca grafico-pittorica di genere surreale – i cui risultati traspiono anche dai suoi soggetti figurativi più realistici – che lo appassiona fin dagli anni del liceo artistico. Ponzo è altresì noto per le ricerche in campo cinematografico, in particolare sulle pellicole cinesi e giapponesi di arti marziali dal 1968 al 1983 e sulle principali sale in Torino e provincia dove venivano proiettate.

Chiaramente influenzato dall'estetica surrealista che rifugge da ogni convenzione sociale e culturale, il manifesto per la festa del 25 aprile trae vigore dalle grandi potenzialità immaginifiche dell'inconscio. Dietro la realtà sensibile, rappresentata da alcuni elementi distintivi del panorama settimese (la torre medievale, il campanile della chiesa di San Pietro in Vincoli, ecc.), si profilano visioni oniriche dal forte carattere anticipatore e simbolico: la bandiera nazionale, l'azzurro stellato dell'Unione Europea e, soprattutto, una bianca colomba che dispiega le ali.



Mercoledì 24 aprile, la fiaccolata per le vie cittadine con la partecipazione del Corpo Musicale “Città di Settimo”

Un anno di lavoro intenso per l'Anpi “Guerrino Nicoli”

Per la «Guerrino Nicoli», il 2018 è stato un anno d'intenso lavoro.

Alle tradizionali manifestazioni per la Liberazione e all'attività commemorativa culminata l'8 agosto, data nella quale si ricordano i sei giovani uccisi nei pressi dell'autostrada Torino-Milano, il direttivo ha organizzato la 2a edizione della «Pastasciutta antifascista», registrando il «tutto esaurito». La mostra fotografica sul «Sessantotto», per il sessantesimo anniversario della città di Settimo Torinese, ha consentito di rileggere un periodo cruciale della storia, testimoniato dalle tante e inedite fotografie su quegli anni d'immigrazione, lotte operaie, contestazione studentesca e protagonismo delle donne. La Sezione ha dato avvio alle attività per il 2019 proponendo il docufilm «L'uomo per bene. Le lettere segrete di Heinrich Himmler», un originale documentario che unisce filmati inediti di eccezionale qualità e testi tratti dalle lettere private di Heinrich Himmler, uno fra i maggiori artefici della «soluzione finale». Oltre alle manifestazioni annuali per la Liberazione, domenica 16 giugno l'Anpi organizzerà la «Pastasciutta antifascista» e, in occasione della festa patronale, inaugurerà una mostra fotografica e documentale su Primo Levi.

EVENTO Il tradizionale appuntamento con il “Concerto di Primavera” al teatro Garybaldi fa rivivere la storia attraverso l'orchestra giovanile

I ragazzi della scuola Gramsci emozionano con la musica



L'ORCHESTRA Gli allievi iscritti all'indirizzo musicale prima dell'inizio del concerto di primavera in occasione dei festeggiamenti del 25 aprile (foto Tancredi Pistamiglio)

La Gramsci e l'Anpi ricordano i partigiani della Seconda Guerra Mondiale. Martedì 16 aprile alle ore 17, e in replica alle ore 21, è andata in scena, presso il teatro Garybaldi a Settimo, la 5° edizione del Concerto di Primavera eseguito dagli alunni dell'indirizzo musicale della scuola media “A. Gramsci” (Istituto Comprensivo Settimo III). Il concerto ha voluto ricordare tutti i partigiani della resistenza che contribuirono con la loro vita alla liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo avvenuta il 25 aprile 1945.

L'orchestra, magistralmente diretta dai professori Linda Murgia e Flavio Lovera, ha eseguito brani strumentali di differente difficoltà come «Via con Me» di Paolo Conte, «Libertango» di Astor Piazzola e molti brani tratti da colonne sonore di film come «La storia infinita», «Harry Potter», «Pirati dei Caraibi», fino ad un interessante «medley» dei temi tratti dai film «Balla coi lupi» e «L'ultimo dei Mohicani». Lo spettacolo è entrato nel vivo con l'esecuzione da parte del coro e dell'orchestra di «Fischia il vento» e «Bella Ciao», canzoni tra le più note della

Resistenza. La sezione dell'Anpi di Settimo è intitolata a Guerrino Nicoli, giovane diciassettenne, che fu ucciso il 26 giugno del '44 per difendere il proprio comandante durante un attacco contro il presidio nazi-fascista presso il dinamificio Nobel di Avigliana, divenuto nel 2018 l'ecomuseo di archeologia industriale più grande d'Europa. Prima del concerto, **Silvia Favetta**, vicesindaco di Settimo, **Marcello Vitanza**, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo “Settimo III”, e **Marta Rabacchi**, dell'Anpi, hanno ribadito con forza come sia vitale

che i giovani sappiano cosa sia successo nella Seconda Guerra Mondiale e che ci furono più di 250 mila persone che aderirono alla Resistenza contro il Fascismo. Inoltre, hanno sottolineato l'importanza che ci sia questo collegamento tra l'Anpi e gli studenti perché la scuola è uno dei principali strumenti attraverso cui la storia deve passare da generazione in generazione. Ma una frase di **Marta Rabacchi** ha fatto riflettere il pubblico: “Dopo gli ultimi casi di bullismo nelle scuole, questo progetto della Gramsci è quello che vorremmo per tutti i nostri figli”.

Il concerto è stato un successo, la platea del teatro era colma, oltre che di familiari, di gente che ha voluto partecipare alla commemorazione di chi si è sacrificato per la libertà e per l'uguaglianza. Tra gli spettatori la professoressa **Elena Piastra**, e la signora **Silvia Mazzi**, figlia di Carlo Mazzi deportato a Mahutausen. I professori di strumento e di musica dell'indirizzo musicale sono **Cristina La Bruna**, **Giorgia Panasci**, **Elena Brino**, **Flavio Lovera**, **Linda Murgia**, **Tiziana Gabetti** e **Sandra Sebastiani**.
Marco G. Dibenedetto